



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Protezione Natura

Prot. DPN - 2010 - 0020316 del 24/09/2010

N.
Risposta al Prot. N.
N.
Prot. N. Allegati

Roma



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0022688 del 27/09/2010

Alla Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
SEDE

E, p.c. Al Capo del Compartimento
Marittimo di Ancona
Per il tramite del RAM
SEDE



OGGETTO: Valutazione di impatto ambientale di progetti di rigassificazione di
GNL e opere di posa in mare di cavi e condotte.
(Condotta sottomarina rigassificatore Porto Recanati)

Si fa riferimento alla nota di codesta Direzione, prot. 0008503 del 30/03/2010 di pari
oggetto, con la quale, in considerazione che il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. stabilisce
che il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale sostituisce o coordina
tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze, i pareri, i nulla osta e gli
assensi comunque denominati in materia ambientale, ha richiesto le determinazioni
di competenza di questa Direzione in relazione a quanto previsto dal D.M. 24
gennaio 1996 e dall'art. 109 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

A tale riguardo la scrivente Direzione, sulla base delle documentazione fornita dalla
società proponente "Triton GNL S.p.A." e di quanto emerso dalla valutazione tecnica
della stessa eseguita da parte dell'ISPRA, fa presente quanto segue:

- La caratterizzazione ambientale eseguita lungo il tracciato off-shore del metanodotto è stata effettuata conformemente a quanto previsto dal D.M. 24.01.1996, fatta eccezione per le riprese filmate (ROV) previste al punto 4 dell'Allegato B/2 dello stesso Decreto, che non risultano presenti nella documentazione esaminata.

AC

- I riferimenti legislativi utilizzati (Tab. 1, Allegato 5, Parte V del D.Lgs 152/2006) dalla Società committente ed i conseguenti giudizi di qualità non sono ritenuti appropriati, in quanto riferiti ai suoli e non ai sedimenti marini. Il riferimento legislativo corretto per la valutazione della qualità chimica competente, infatti, risulta essere attualmente il D.M. 56/2009. Pertanto nei confronti di tale norma è stato possibile effettuare solo una valutazione limitatamente ai parametri con limiti di quantificazione conformi al DM 56/2009; per altri parametri quali PCB e pesticidi organo clorurati i limiti di quantificazione adottati risultano superiori ai corrispondenti standard di qualità ambientali dettati dal suddetto D.M. 56/2009.

- Nonostante le considerazioni di cui al punto precedente, sulla base dei parametri valutabili è ragionevole ipotizzare una sostanziale buona qualità dei sedimenti, anche sulla scorta delle conoscenze pregresse e di letteratura disponibili per l'area oggetto dell'intervento.

Tanto premesso e in considerazione della valutazione tecnica condotta da parte dell'ISPRA, la Scrivente Direzione esprime parere favorevole in merito alla movimentazione dei sedimenti per la posa delle condotte in oggetto, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

1) Tutte le attività necessarie alla realizzazione dell'opera dovranno essere effettuate nel pieno e totale rispetto delle normative vigenti in materia di tutela e salvaguardia dell'ambiente marino utilizzando le migliori tecnologie disponibili per ridurre quanto più possibile le interferenze con l'ambiente, con particolare attenzione a fenomeni di torbidità e dispersione dei sedimenti, evitando un eventuale rilascio di contaminanti nell'ambiente marino.

2) La Società richiedente è onerata di far elaborare e attuare da un istituto scientifico pubblico un piano di monitoraggio ambientale nell'area in esame interessata dalla posa delle condotte. Tale monitoraggio, finalizzato a evidenziare eventuali possibili perturbazioni degli ecosistemi interessati, dovrà prevedere, oltre ad una fase di bianco (ante operam), una fase di indagine in corso d'opera e una fase successiva che dovrà avere una durata non inferiore ai 24 mesi dalla fine della realizzazione dell'opera stessa.

3) A tal proposito sarà necessaria, durante il monitoraggio in fase di realizzazione ed esercizio del rigassificatore, una particolare attenzione nella determinazione analitica dei PCB, dei composti organo clorurati e di tutti gli eventuali elementi per i quali non è stata possibile una corretta valutazione qualitativa ai sensi della normativa di riferimento.

4) Relativamente alle modalità tecnico-progettuali previste per la movimentazione dei fondali, si ritiene opportuno considerare l'impiego di tecnologie alternative al sistema complessivo "palanco lato-terrapieno" per l'attraversamento della linea di costa, in considerazione che, in contesti ambientali analoghi l'uso della Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.) si è rivelata efficace nel contenere l'entità della movimentazione, dell'introduzione permanente di materiale estraneo all'ambiente e del conseguente impatto su quest'ultimo.

5) In merito al tratto sommerso del metanodotto compreso tra kp 32+000 – kp 24+000 si evidenzia che lo spessore di ricoprimento previsto, pari a 30 cm, potrebbe rivelarsi insufficiente a garantire la sicurezza della condotta stessa, a seguito di eventi meteo-marini estremi e/o attività antropiche di varia natura.

6) Il piano di monitoraggio e la ripresa ROV, risultante mancante nella documentazione presentata dal richiedente, dovranno essere trasmessi almeno 90 giorni prima l'inizio dei lavori alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare dello Scrivente Ministero, la quale si riserva di esprimere eventuali considerazioni e/o valutazioni che dovranno essere pienamente e inderogabilmente recepite nel piano stesso.

7) I risultati del piano di monitoraggio, con un relativo parere tecnico relativo a eventuali possibili perturbazioni degli ecosistemi interessati anche nella fase successiva alla realizzazione dell'opera, dovranno essere inviati al Capo del Compartimento Marittimo di Ancona con cadenza trimestrale.

8) Il materiale risultante dagli scavi dovrà essere riutilizzato per la copertura della trincea ed eventuali materiali di risulta non riutilizzabili nell'ambito dei lavori dovranno

essere smaltiti presso idonea discarica autorizzata che, in questo caso, dovrà essere individuata prima dell'inizio dei lavori.


9) Nella realizzazione delle opere dovranno essere messe in atto tutte le azioni necessarie, volte al ripristino dell'esistente.

10) La società richiedente è tenuta a collaborare e a realizzare qualsivoglia iniziativa venga considerata necessaria dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione Marche, e dal Capo del Compartimento Marittimo interessato per assicurare la salvaguardia degli ecosistemi marini interessati dall'opera.

11) Il Capo del Compartimento Marittimo di Ancona è incaricato del coordinamento delle attività di vigilanza e controllo di cui ai punti dal 1) al 9). I controlli sono effettuati dagli Organismi tecnici pubblici competenti o qualora si riscontri da parte di questi una dichiarata o accertata impossibilità operativa, da Istituti scientifici pubblici specializzati. I risultati analitici con relativo parere dovranno essere trasmessi al Capo del Compartimento Marittimo di Ancona, il quale a sua volta li invierà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, unitamente agli esiti della vigilanza, dei controlli e ai risultati del piano di monitoraggio di cui al punto 2).

12) Il Capo del Compartimento Marittimo di Ancona potrà procedere autonomamente alla sospensione dell'attività di posa delle condotte nel caso sussistano condizioni indilazionabili di emergenza e comunque in tutti i casi in cui risulti obiettivamente non garantita la compatibilità delle operazioni svolte con la tutela dell'ambiente marino e/o dei suoi usi legittimi.

13) La Società richiedente è onerata di tutte le spese relative all'attività di vigilanza, controllo, verifica e monitoraggio così come delle spese per eventuali misure di mitigazione o di compensazione.

 Il Direttore Generale
Dott. Renato Grimaldi
